

sua moglie, nominandola tutrice dei due figli Guido Galeotto e Francesco Maria. Pier Guido ebbe pure due figlie, Antonietta e Lugrezia, moglie questa del conte Federico Ippoliti.

Cristoforo lasciava da Taddea Pii un maggior numero di figli, cioè sei maschi e sette femmine. I figli: 1.^o Marcantonio, morto senza posterità; 2.^o Marsiglio, il quale dopo la morte del fratello fu conte di Montechiarugolo; 3.^o Giacomo o Giacomazzo, che si legò in matrimonio con N., figlia di Spinetta Malaspina marchese di Fivizzano, e che morì senza lasciar discendenza; 4.^o Amurat, che sposò un'altra figlia del Fivizzano, e morto nel settembre 1483; 5.^o Guido, fin dal suo nascere destinato alla chiesa, protonotario apostolico, dignità reputata allora come la prima dopo il cardinalato, e ch'egli rinunciò per isposare Francesca Bentivoglio, figlia di Giovanni II signor di Bologna (1); 6.^o Giovanantonio, stipite del ramo stabilitosi nel regno di Napoli, estinto fin dallo scorso secolo. Le figlie: 1.^a Elena, sposata mentre viveva il di lei padre, ad Uguccione Rangone di Modena; 2.^a Anastasia, sposa di Gian Luigi, marchese di Pallavicini; 3.^a Alda, moglie di Giorgio Gonzaga; 4.^a Caterina, unita in matrimonio a Gianpietro Gonzaga; 5.^a Taddea, che lo fu a Renato Trivulzio fratello di Giangiacomo, maresciallo di Francia; 6.^a Bianca; 7.^a Bernardina. Una di queste sposò Battistino da Campofregoso, doge di Genova.

GUIDO GALEOTTO e FRANCESCO MARIA.

1460. GUIDO GALEOTTO e FRANCESCO MARIA succedettero al padre loro, sotto la tutela di Maddalena dal Carretto lor madre. Guido Galeotto, uscito di minorità nel

(1) Padre di Marcantonio, marito d' Ippolita Gonzaga, stipite del ramo de' marchesi Torelli stabilito in Pavia, che tuttora sussiste in Francesco Torelli marchese di Casei e Cornale, conte di Seccone, cavaliere di Santo-Stefano; e di Ippolita, nata nel 1501, maritata nel 1516 in Baldassare Castiglione, conte di Novellara, cavaliere della Giarretiera, il quale fu l'autore del *Cortigiano*.